

comunicato stampa 08/07/2025

# L'Ordine delle psicologhe e degli psicologi liguri aderisce al presidio per il cessate il fuoco immediato a Gaza

*L'invito, esteso a tutti gli iscritti, è quello di manifestare mercoledì 9 luglio alle ore 18 in piazza Pertini, a Genova. Sono inoltre previsti momenti formativi e pubblici e iniziative di ascolto a beneficio degli sfollati palestinesi*

L'Ordine delle psicologhe e psicologi della Liguria aderisce al presidio convocato mercoledì 9 luglio alle ore 18 in piazza Pertini, a Genova, da attivisti e alle attiviste de "L'Ora del Silenzio per la Pace" e "Musica contro il silenzio", per chiedere alle istituzioni competenti di agire **per un immediato cessate il fuoco nella Striscia di Gaza e per la fine dei rapporti economici tra l'Italia e il governo israeliano**, fin quando sarà in atto il genocidio sotto gli occhi di tutti, condannata anche da figure illuminate appartenenti al mondo ebraico, fuori e dentro Israele.

Da ormai 20 mesi, infatti, la comunità internazionale assiste inerte a bombardamenti ininterrotti sulla Palestina. Si contano più di **53.822 vittime civili** al 22 maggio, di cui più di **15.000 bambini**, oltre **122.000 feriti** e l'80% della popolazione è sfollata. Quello che sta succedendo è una violazione sistematica dei diritti umani che prevede, oltre alla distruzione di vite civili e attacchi alla dignità umana, la distruzione deliberata del sistema sanitario, il blocco dell'accesso agli aiuti umanitari – inclusi cibo, acqua e medicinali – all'interno della Striscia, l'uso della fame come mezzo di coercizione e l'impedimento dell'uscita della popolazione palestinese da Gaza, in cui è stata reclusa e bombardata.

*«Anche se lontani, il trauma attraversa anche noi, popolazione occidentale: come cittadine e cittadini, come professionisti e professioniste della salute – dichiara la presidente dell'Ordine, Claretta Femia – viviamo una realtà in cui il senso di impotenza, frustrazione, dolore e colpa crescono ogni giorno. La sensazione di non poter fare nulla ci paralizza e il rischio della normalizzazione e dell'assuefazione alla violenza a cui assistiamo rappresenta una ferita indelebile nel nostro senso di umanità collettiva. Ma possiamo fare qualcosa. Possiamo unirci, ritrovarci, ribadire quello che, come professionisti e professioniste della salute mentale, ben sappiamo: l'effetto della violenza, oltre che sui corpi, produce un effetto devastante sulle menti e si trasmette nel tempo, mangiandosi il futuro delle generazioni a venire».*

*«Il mese scorso – aggiunge il vicepresidente Francesco Durand – l'Ordine ha aderito all'appello nazionale "Sanitari per Gaza", condividendone pienamente il messaggio sul dramma umanitario in corso e sulla responsabilità collettiva nell'affermare una cultura della pace, dei diritti e della cura. Come Consiglio dell'Ordine delle psicologhe e psicologi della Liguria non possiamo accettare che ad oggi, nel 2025, si pensi ancora che la guerra possa rappresentare il mezzo principale cui ricorrere per affrontare tensioni politiche, sociali, culturali e religiose. È incostituzionale, assurdo e nuoce gravemente alla salute mentale della collettività, a partire dai più giovani. Oggi lo ribadiamo dopo unanime indignazione all'interno del nostro Consiglio e faremo in modo che sul fronte esterno questo presidio non rimanga un atto isolato, ma l'inizio di un impegno più profondo e continuativo».*

In particolare, **gli psicologi liguri intendono organizzare momenti formativi e pubblici**, con il contributo del Gruppo di lavoro in Etnopsicologia e dei tanti iscritti formati su questi temi, per approfondire argomenti come trauma collettivo e transgenerazionale, diritti umani e giustizia sociale, trauma di guerra e migrazione,

decostruzione/ampliamento di concetti clinici che meglio comprendano storie di sopruso, colonialismo e disumanizzazione. Perché **come dice Samah Jabr, psichiatra palestinese**: *«Non c'è nulla di 'post' nel nostro trauma. Il trauma in Palestina è continuo, strutturale. L'occupazione è un attacco alla salute mentale. Il trauma invade la vita quotidiana, i legami, l'identità collettiva».*

I professionisti dell'Ordine, sostenuti dalle consigliere Pederzolli, Battaglia, Pace, Pasino e dal consigliere Cai, si rendono inoltre disponibili a porsi **in ascolto degli sfollati della Striscia e della Cisgiordania** presenti sul territorio ligure, **delle persone con background migratorio palestinese**, e **degli operatori e delle operatrici** a contatto diretto con traumi gravi e ripetuti. Il fine ultimo è quello di provare a **costruire spazi di ascolto, supporto e alleanza**, basati su un'etica della cura attenta al contesto e alla memoria storica.

**L'Ordine delle psicologhe e delle psicologhe della Liguria ringrazia con profonda stima** giornaliste e giornalisti, attiviste e attivisti, collettivi, associazioni e realtà della società civile che, in questi mesi, **hanno mantenuto alta l'attenzione**, denunciando l'orrore in corso, **spesso a rischio del proprio lavoro, consenso e sicurezza personale**, in un contesto mediatico e politico spesso ostile o silente. È anche grazie al loro lavoro costante se oggi **l'opinione pubblica sta cambiando** e cresce la consapevolezza che **non si può più tacere**. Un ringraziamento particolare va anche a tutte le **professioniste e i professionisti della cura** che hanno prestato, e continuano a prestare, **servizio diretto nelle zone di guerra**, offrendo sostegno psicologico, sanitario e umano in condizioni estreme, rappresentando la parte più generosa, etica e resistente del nostro lavoro.

**Ritrovarsi insieme e rompere il silenzio è già cura.** Vi aspettiamo in piazza.

**Ufficio Stampa Ordine degli Psicologi della Liguria**

Marco Gaviglio, cel. 349-1793476, mail [marcogaviglio1985@libero.it](mailto:marcogaviglio1985@libero.it)